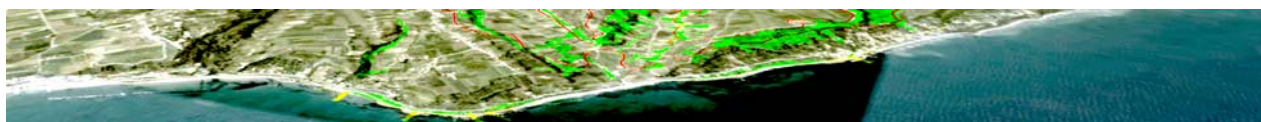




**Comune di ROCCA SAN GIOVANNI**  
Provincia di Chieti



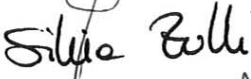
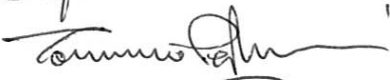
## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del PIANO REGOLATORE ESECUTIVO**

(ai sensi della Direttiva europea 2001/42/CE, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.C.R. n.VIII/351 13/03/2007)

**[SINTESI NON TECNICA]**  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Italo Bona - Ingegnere  
Silvia Zulli - Dott. Forestale  
Tommaso Pagliani - Biologo  
Domenico Pellicciotta - Geologo  
Alberto Ulisse – Architetto



Italo Bona – Ingegnere   
Silvia Zulli – Dott. Forestale   
Tommaso Pagliani – Biologo   
Domenico Pellicciotta – Geologo   
Alberto Ulisse – Architetto 

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del PIANO REGOLATORE ESECUTIVO**

(ai sensi della Direttiva europea 2001/42/CE, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.C.R. n.VIII/351 13/03/2007)

**[SINTESI NON TECNICA]**  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**AFFIDAMENTO di INCARICO PROFESSIONALE con DELIBERA di GIUNTA MUNICIPALE n.81 del 22/10/2008**

**APPROVAZIONE del DOCUMENTO di SCOPING con DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.43 del 22/11/2008**

# SINTESI NON TECNICA

**INTRODUZIONE**

**I VINCOLI**

**STATO DELLA PIANIFICAZIONE**

**GLI OBIETTIVI DEL PIANO**

**INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE:**

SETTORI AMBIENTALI:

- Aria
- Acqua
- Suolo
- Paesaggio e biodiversità
- Attività produttive
- Produzione e gestione rifiuti
- Energia
- Ambiente Urbano-Industriale

**VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO**

- Caratterizzazione delle principali componenti ambientali influenzate dal piano
- Principali azioni del Piano capaci di determinare una relazione causa-effetto
- Individuazione delle potenziali alterazioni del territorio

**INDIVIDUAZIONE, VALUTAZIONE E SCELTA DELLE ALTERNATIVE AL PIANO**

**MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

**MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO**

## **INTRODUZIONE**

La relazione di SINTESI NON TECNICA sul Piano Regolatore Esecutivo di Rocca San Giovanni vuole rispondere ad una duplice finalità comunicativa, da un lato restituire i risultati di analisi dei principali effetti sull'ambiente da parte della variante e dall'altro consentire, a chi non possiede specifiche competenze, di comprendere tali effetti.

La Valutazione Ambientale, redatta ai fini del (D.Lgs. n. 4/08) del progetto del Piano Regolatore Esecutivo di Rocca San Giovanni, è propedeutica alla fase di adozione del piano in questione.

## **I VINCOLI**

I vincoli che, in senso stretto, limitano l'uso del territorio, sono:

- vincolo di rispetto alla viabilità;
- vincolo di rispetto alle reti ferroviarie;
- vincolo di rispetto alle linee elettriche;
- vincolo idrogeologico;
- Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI);
- vincolo cimiteriale;
- vincolo dei beni storico-artistici ed archeologici.

I vincoli di valorizzazione ambientale:

- vincolo paesistico;
- Sito di Interesse Comunitario (SIC): SIC IT\_7140107
- vincolo di difesa fluviale;
- Aree boschive ad alto valore ambientale.

## **STATO DELLA PIANIFICAZIONE**

La pianificazione vigente ed incidente sul territorio comunale va ovviamente distinta tra quella sovraterritoriale, sulla quale l'Amministrazione ha inciso e può incidere grazie all'importanza che essa riveste nell'ambito generale, e quella comunale che oltre alle scelte proprie del suo ambito, si deve porre in un rapporto di congruenza e complementarietà con la prima.

La pianificazione del territorio può essere riassunta come segue:

\_Pianificazione sovracomunale:

- QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE;
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE;
- PIANO DEL "PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA".

\_Pianificazione comunale:

- PIANO REGOLATORE GENERALE.

## GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge con il nuovo piano, scelti sulla base del quadro conoscitivo comunale e sulla base delle considerazioni emerse nel processo di concertazione e partecipazione, derivano dalla necessità di una nuova pianificazione del territorio volta a:

- *valorizzare le risorse insediative e naturali, i beni monumentali di minor valore che in modo diffuso sono presenti nel territorio (i vecchi mulini ad acqua), i corsi d'acqua, l'estesa campagna agricola ;*
- *potenziare le nodalità infrastrutturali di accessibilità al territorio: potenziando le "porte al territorio", in modo da attivare processi di interesse di sviluppo e potenzialità territoriali ;*
- *risolvere le criticità legate soprattutto al sistema infrastrutturale, alla diffusione urbana e al sistema delle acque.*

Si evidenziano le principali **azioni del Piano** sono:

- a.** POTENZIAMENTO DELLE NODALITÀ INFRASTRUTTURALI DI ACCESSIBILITÀ AL TERRITORIO: attraverso la creazione di "PORTALI AL/DAL TERRITORIO" per la creazione di aree a parcheggio, verde attrezzato, servizi ed attrezzature di interesse collettivo, per potenziamento, lo sviluppo e la dotazione di standards urbanistici;
- b.** SVILUPPO e DENSIFICAZIONE DI COMPLETAMENTO NELLE CONTRADE (zone B3, C1) lungo gli assi infrastrutturali esistenti, allo scopo di salvaguardare le zone agricole;
- c.** SVILUPPO DI UNA ZONA DI NUOVA AREA DI INTERESSE TURISTICO A BASSO IMPATTO (zona C2 in contrada Piane Favaro, di circa 270.000 mq, in tale zona è ammessa la costruzione di edifici per l'attività alberghiera e ricettiva in genere; sono ammessi usi diversi, ma sempre compatibili, quali residenza e similari, nel limite del 30% della SU totale. SF max 0,70 della ST; con UT max 0,10 mq/mq;
- d.** CREAZIONE DI UNA NUOVA ZONA ARTIGIANALE DI ESPANSIONE (zona D2 in contrada San Giacomo, di circa 106.000mq; tale zona è destinata alla realizzazione di edifici e spazi attrezzati per le attività artigianali, e piccolo-industriali)
- e.** POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI ALLE CONTRADE, DEFINENDO delle UNITÀ URBANISTICHE per la CREAZIONE di CENTRALITÀ PUBBLICHE ed AGGREGATIVE (in contrada San Giacomo, in contrada Vallevò, in contrada Piane Favaro, nell'area del centro storico e lungo la direttrice di ingresso da Fossacesia e nella zona della Foce, dove viene potenziata l'unità urbanistica attrezzata di interesse turistico sovraterritoriale);
- f.** PREVISIONE DI UN PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO (zona G6) PER IL RECUPERO AMBIENTALE nell'AREA DELLA DISCARICA DISMESSA (in contrada Fontanelli, di circa 92.100 mq);
- g.** POTENZIAMENTO E CREAZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI E PARCHI a ridosso dei fossi di maggiore importanza;
- h.** SVILUPPO SUL TERRITORIO COMUNALE DI UNA RETE DI MOBILITÀ DI PRIMO LIVELLO (piste ciclabili di fondovalle, piste ciclabili di crinale, nodalità di interscambio in prossimità dei Portali al Territorio, collegamento dei vecchi edifici storici e dei mulini ad acqua);
- i.** RIATTIVAZIONE e RECUPERO dei NUCLEI RURALI (masserie), dei NUCLEI MARINI e degli EDIFICI ISOLATI di INTERESSE STORICO e dei VECCHI MULINI ad ACQUA, quali nodi per una rete di mobilità lenta del territorio e per lo sviluppo ed il potenziamento di una ricettività diffusa;
- l.** RAZIONALIZZAZIONE, POTENZIAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA MAGLIA VIARIA URBANA: RAZIONALIZZAZIONE e POTENZIAMENTO delle infrastrutture a livello generale; REALIZZAZIONE di nuove infrastrutture in contrada Perazza (realizzabili con l'attivazione di comparti edilizi in zona di espansione e completamento) e delle infrastrutture della maglia viaria in località VALLELO; RICUCITURA del SISTEMA INFRASTRUTTURALE della zona della COSTA alla luce di una futura dismissione e riconversione dell'ex tracciato ferroviario.

## **INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE**

### **SETTORI AMBIENTALI**

#### **Aria**

Alla luce del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria determinato ai sensi del Decreto del Ministero per l'Ambiente del 20/05/1991 si ha un inventario delle emissioni che riporta i dati relativi alle quantità di inquinanti provenienti da sorgenti naturali e/o da attività antropiche. Relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio, e benzene il territorio comunale di Rocca san Giovanni ricade nella zona IT1304 detta Zona di mantenimento.

#### **Acqua**

Dall'analisi del reticolo idrografico il territorio comunale si presenta come un terrazzo alluvionale subpianeggiante solcato da corsi d'acqua minori. Sono assenti veri e propri corsi d'acqua in quanto si tratta di Fossi e Torrenti, mentre il fiume Sangro scorre a sud ad una distanza maggiore di 0,8 Km.

Il reticolo idrografico è quello tipico di una valle alluvionale quindi costituito da fossi di incisione più o meno evoluti che spesso costituiscono delle vie di drenaggio in cui vengono convogliate le acque piovane.

All'interno del territorio sono presenti piccoli laghetti artificiali come il laghetto "rapino" e vasche in mattone utilizzate a fini irrigui. Inoltre si ha il Fosso S. Tommaso, Torrente Fontanelli, Fosso Valle Carbuco, Fosso Valle Cupa, e il piccolo Fosso S. Biagio.

Sempre inerente alla componente ambientale, risulta la situazione della depurazione delle acque: dallo studio e dall'analisi del territorio sono riportati 5 impianti di depurazione tra cui tre a fanghi attivi e due vasche imhoff.

#### **Suolo**

Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata dall'unità strutturale denominata Colata gravitativa Aventino-sangro.

Nel territorio comunale affiorano prevalentemente depositi alluvionali terrazzati, appartenenti al bacino principale del fiume Sangro. Il bancone alluvionale risulta costituito da limi, sabbie, e ghiaie. Dall'analisi geologica è stato possibile effettuare una partizione del territorio in tali aree:

- aree pianeggianti (65%)
- fossi-versanti (31%)
- costa (4%).

Dall'analisi geomorfologica si evince che nel territorio comunale sono presenti diverse situazioni morfologiche. A grandi linee il territorio si presenta come una serie di valli profonde e aree di cresta subpianeggianti.

Riguardo al rischio frana, si sottolinea che in località Vallevò ci sono piccole aree in cui il rischio è R3 (rischio elevato).

Dall'analisi della carta dell'uso del suolo, si evince che le aree maggiormente colpite dagli incendi sono quelle occupate da boschi.

In ultima analisi è stato riscontrato che il Comune di Rocca san Giovanni rientra nella categoria sismica 3.

In riferimento all'analisi dei siti inquinati e censiti, nell'area risultano:

- 1 discarica dismessa
- 4 siti con abbandono di rifiuti
- 1 sito industriale attivo
- 3 siti con presenza di PCB

### **Paesaggio e biodiversità**

Il territorio è interessato da uno dei vincoli di valorizzazione ambientale, il SIC “ Fosso delle farfalle”;altra area di grande valenza ambientale è rappresentata dalla Riserva “Grotta delle farfalle”.

La biodiversità è estremamente arricchita dagli habitat, dalla flora e dalla fauna di tali aree e di quella appartenente ai corsi d'acqua e ancora di più per la vicinanza a tutte le altre aree naturali nonché dalla biodiversità presente nel sistema dei fossi.

Ed è proprio il sistema dei fossi, ossia la depressione dei canali ad essere strettamente connesso a livello di rete ecologica al sistema delle aree protette del bacino di influenza del Sangro Aventino.

Un importante elemento da sottolineare che contribuisce alla difesa della biodiversità è dato dalla presenza, nel tratto di mare antistante Rocca S. Giovanni, di barriere marine sommerse che, oltre a tante altre funzioni, proteggono le biocenosi naturali.

I boschi di appartenenza al Comune si estendono su una superficie di 232 ettari andando a costituire un indice di boscosità pari all'10,81%, e sono costituiti per la maggior parte da cedui matricinati.

Altro elemento preso in considerazione per una attenta analisi del territorio è la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) che costituisce circa il 50% della Superficie Agricola Totale.

Le varie destinazioni dell'uso del suolo che vengono riportate dalle classi Corine Land Cover evidenziano come tipologie maggiormente estese nell'area quella ad oliveti con il 35%, poi quella destinata a seminativi in aree non irrigue con 11% di superficie, ed i sistemi colturali e particellari complessi ed i vigneti .

Il territorio è occupato da 13 aziende con allevamenti, 41 UBA (unità bovino adulto).

### **Attività produttive**

I settori di attività produttive presenti nel territorio comunale sono “l'industria”, “il commercio”, “i servizi” e “istituzioni”; dai dati sul numero di aziende e sul numero di addetti risulta una predominanza del settore “commercio” .

### **Produzione e gestione dei rifiuti**

Il Comune ha già provveduto alla raccolta differenziata “porta a porta”, concependo così il nuovo sistema integrato di raccolta dei rifiuti. Attraverso l'avvio al recupero di rifiuti organici e degli imballaggi in vetro, plastica e carta i cittadini di Rocca San Giovanni restituiscono risorse all'ambiente e risparmiano sui gravosi costi di smaltimento.

### **Energia**

L'amministrazione può predisporre di alcune azioni volte al risparmio energetico dell'illuminazione pubblica, all'incentivazione agli impianti fotovoltaici, ecc...

Si hanno prospettive quindi di una più diffusa auto produzione energetica dei territori per abbattere la dipendenza nei riguardi delle fonti energetiche fossili.

### **Ambiente Urbano-Industriale**

Nel territorio comunale si evidenziano e classificano tre dispositivi diversi di detrattori ambientali: puntuali (eliporto), lineari (autostrada), areali (ex-discarica),.

## VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO

### CARATTERIZZAZIONE DELLE PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI INFLUENZATE DAL PIANO

Le principali componenti ambientali influenzate dal nuovo strumento del Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Rocca San Giovanni sono riscontrabili dall'analisi degli elementi di criticità rielaborate nel modello PSR.

Le principali componenti ambientali influenzate dal Piano sono:

- 1. SFRUTTAMENTO DEL SUOLO**
- 2. PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI**
- 3. ATTIVITA' ESTRATTIVE**
- 4. UTILIZZO RISORSE IDRICHE**
- 5. TRASPORTO E MOBILITA'**
- 6. QUALITÀ DELL'ARIA**
- 7. BIODIVERSITÀ**



## PRINCIPALI AZIONI DEL PIANO CAPACI DI DETERMINARE UNA RELAZIONE CAUSA-EFFETTO

Le principali **azioni del Piano** sono:

**a. POTENZIAMENTO DELLE NODALITA' INFRASTRUTTURALI DI ACCESSIBILITA' AL TERRITORIO:** attraverso la creazione di "PORTALI AL/DAL TERRITORIO" per la creazione di aree a parcheggio, verde attrezzato, servizi ed attrezzature di interesse collettivo, per potenziamento, lo sviluppo e la dotazione di standards urbanistici;

**b. SVILUPPO e DENSIFICAZIONE DI COMPLETAMENTO NELLE CONTRADE** (zone B3, C1) lungo gli assi infrastrutturali esistenti, allo scopo di salvaguardare le zone agricole;

**c. SVILUPPO DI UNA ZONA DI NUOVA AREA DI INTERESSE TURISTICO A BASSO IMPATTO** (zona C2 in contrada Piane Favaro, di circa 270.000 mq, in tale zona é ammessa la costruzione di edifici per l'attività alberghiera e ricettiva in genere; sono ammessi usi diversi, ma sempre compatibili, quali residenza e similari, nel limite del 30% della SU totale. SF max 0,70 della ST; con UT max 0,10 mq/mq;

**d. CREAZIONE DI UNA NUOVA ZONA ARTIGIANALE DI ESPANSIONE** (zona D2 in contrada San Giacomo, di circa 106.000mq; tale zona é destinata alla realizzazione di edifici e spazi attrezzati per le attività artigianali, e piccolo-industriali)

**e. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI ALLE CONTRADE, DEFINENDO delle UNITA' URBANISTICHE per la CREAZIONE di CENTRALITA' PUBBLICHE ed AGGREGATIVE** (in contrada San Giacomo, in contrada Vallevò, in contrada Piane Favaro, nell'area del centro storico e lungo la direttrice di ingresso da Fossacesia e nella zona della Foce, dove viene potenziata l'unità urbanistica attrezzata di interesse turistico sovraterritoriale);

**f. PREVISIONE DI UN PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO (zona G6) PER IL RECUPERO AMBIENTALE nell'AREA DELLA DISCARICA DISMESSA** (in contrada Fontanelli, di circa 92.100 mq);

**g. POTENZIAMENTO E CREAZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI E PARCHI** a ridosso dei fossi di maggiore importanza;

**h. SVILUPPO SUL TERRITORIO COMUNALE DI UNA RETE DI MOBILITA' DI PRIMO LIVELLO** (piste ciclabili di fondovalle, piste ciclabili di crinale, nodalità di interscambio in prossimità dei Portali al Territorio, collegamento dei vecchi edifici storici e dei mulini ad acqua);

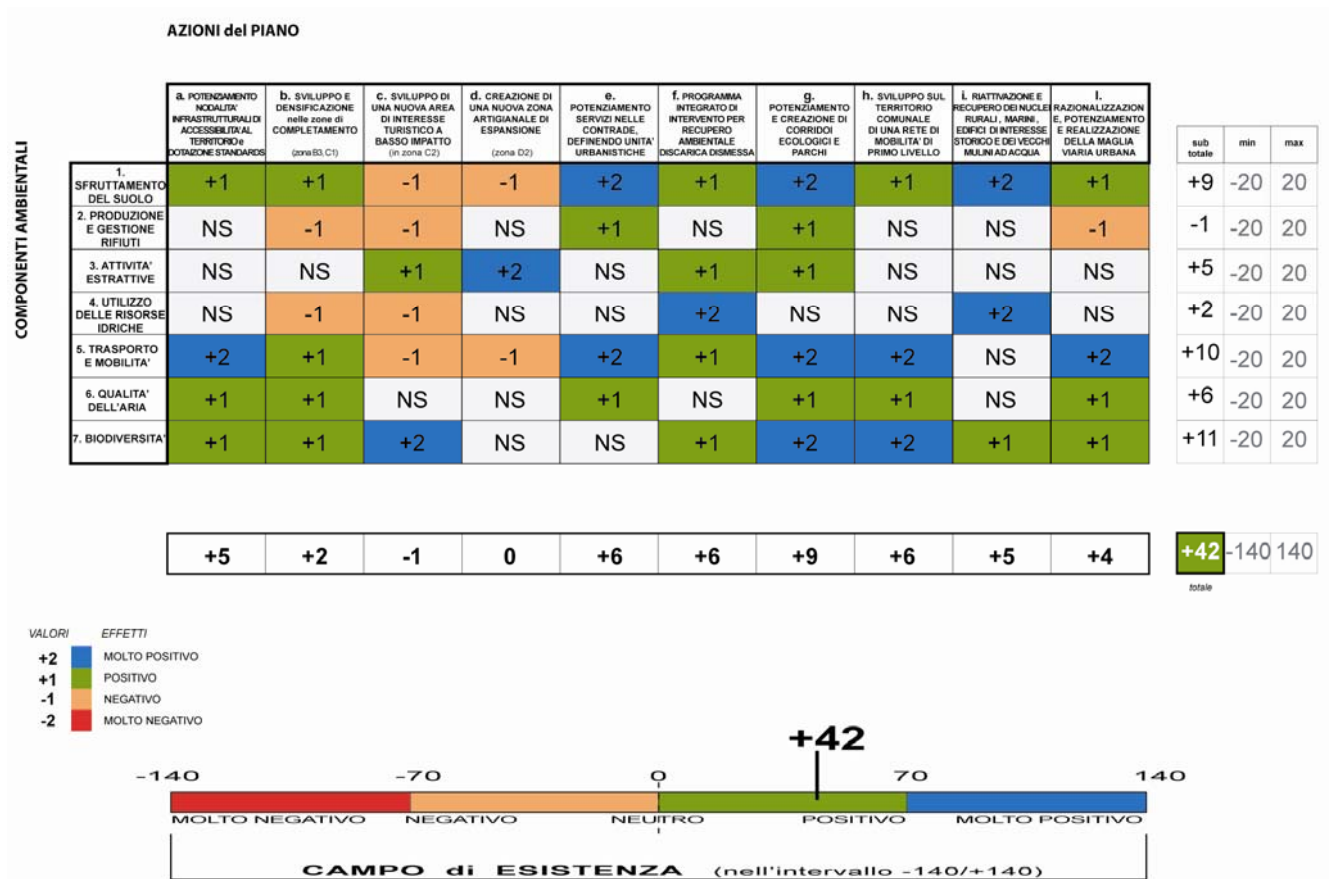
**i. RIATTIVAZIONE e RECUPERO dei NUCLEI RURALI (masserie), dei NUCLEI MARINI e degli EDIFICI ISOLATI di INTERESSE STORICO e dei VECCHI MULINI ad ACQUA,** quali nodi per una rete di mobilità' lenta del territorio e per lo sviluppo ed il potenziamento di una ricettività' diffusa;

**l. RAZIONALIZZAZIONE, POTENZIAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA MAGLIA VIARIA URBANA:** RAZIONALIZZAZIONE e POTENZIAMENTO delle infrastrutture a livello generale; REALIZZAZIONE di nuove infrastrutture in contrada Perazza (realizzabili con l'attivazione di comparti edilizi in zona di espansione e completamento) e delle infrastrutture della maglia viaria in località VALLELO'; RICUCITURA del SISTEMA INFRASTRUTTURALE della zona della COSTA alla luce di una futura dismissione e riconversione dell'ex tracciato ferroviario.

## INDIVIDUAZIONE DELLE POTENZIALI ALTERAZIONI DEL TERRITORIO

Dalla interrelazione tra le principali **componenti ambientali** influenzate al Piano e le principali **azioni del Piano** stesso, si possono determinare le **potenziali alterazioni** (o impatto) nel territorio comunale.

Le potenziali alterazioni sono riscontrabili dall'intersezione, in una **MATRICE "a doppia entrata"** di valutazione del piano, tra le componenti ambientali influenzate e le principali azioni del Piano stesso.



**Come si evince dal grafico il valore di premialità del piano rispetto alle componenti ambientali è di +42 in un range di positività (all'interno di un campo esistenza che va da -140 a +140).**

Tale risultato soddisfa pienamente le aspettative del pianificatore progettista del piano, in quanto si riconosce una reale attenzione alla progettazione del territorio in maniera integrata ed integrale.

## **INDIVIDUAZIONE, VALUTAZIONE E SCELTA DELLE ALTERNATIVE AL PIANO**

Secondo l'All. 1 della Direttiva Comunitaria, il Rapporto Ambientale deve contenere le *“sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione”*.

La definizione del Progetto di Piano non ha comportato l'individuazione di vere e proprie alternative (anche perché un'alternativa potrebbe essere quella di “non fare” il Piano), bensì ha seguito un percorso caratterizzato da momenti decisionali successivi che hanno condotto alla struttura finale del Piano Regolatore Generale.

Nel complesso, si ritiene che l'evoluzione del Programma abbia comportato un miglioramento dal punto di vista delle performance ambientali.

## **MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

Per determinare e valutare le eventuali ricadute ambientali precedentemente abbiamo redatto una matrice (a doppia entrata) delle potenziali alterazioni, che mette in relazione le diverse azioni del piano con le principali componenti ambientali.

Per poter valutare significativamente l'attuazione delle azioni, alla luce dei risultati della matrice sulle componenti ambientali (con valori di impatto positivo +42) e considerando che l'attuazione di piano possa avvenire a lungo termine, è necessario considerare i tempi congrui all'attuazione delle azioni e indispensabili per individuare gli elementi di sensibilità ambientali.

Risulta così cruciale lo strumento del monitoraggio con il quale si valuteranno in modo costante le interferenze, individuando eventuali misure di mitigazione e compensazione delle azioni in atto del piano sul territorio.

## **MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO**

All'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE si legge: *“Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*.

Si impone dunque la previsione di un programma di monitoraggio che valuti l'attuazione del piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi generali prefissati, gli effetti indotti e la loro evoluzione, anche al fine di rilevare eventuali lacune, discrasie o addirittura effetti negativi.

Il piano di monitoraggio valuta la velocità e l'efficacia degli interventi attuativi sulla base di indicatori appositamente definiti; nel presente documento è offerta una prima proposta di indicatori di contesto e prestazionali utili alla successiva definizione del programma.

In mancanza di una *standardizzazione* dei Piani Regolatori in ambito VAS, si è ritenuto di implementare le misure di monitoraggio e controllo con informazioni inerenti le fasi di controllo, gli obiettivi degli indicatori, le tipologie e le caratteristiche degli indicatori, i compiti del team di specialisti.

Laddove le Autorità competenti dovessero riscontrare e riconoscere possibilità di integrazione e suggerire linee guida strategiche, potranno interloquire con l'Amministrazione comunale sui successivi tavoli di lavoro.

### NOTA sulle OSSERVAZIONI:

In riferimento alle *Osservazioni* accolte rispetto al Piano Regolatore Esecutivo di Rocca San Giovanni, si ritiene che le azioni del Piano non vengono variate se non nell'azione **C: "Sviluppo di una nuova area di interesse turistico a basso impatto** (in zona C2)";

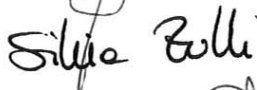
le aree destinate alla nuova espansione turistica (C2) *diminuiscono nella loro dimensione areale*, avendo a *livello locale* una diminuzione di impatto, ma a *livello globale* (riferimento significativo per la valutazione delle azioni sulla totalità del territorio) non si hanno modifiche sostanziali;

infatti il grafico di riferimento: la "*Matrice di relazione*" tra le "*Azioni di Piano*" e le "*Componenti Ambientali*", non varia l'**Indice di premialità del piano**, confermandone ancora una volta un valore ricadente nel range di positività (all'interno di un campo di esistenza che va da -140 a +140).

Italo Bona – Ingegnere



Silvia Zulli – Dott. Forestale



Tommaso Pagliani – Biologo



Domenico Pellicciotta – Geologo



Alberto Ulisse – Architetto



**NOTA di INTEGRAZIONE in riferimento ai pareri su le osservazioni agli elaborati di PRE e Rapporto ambientale per il Piano Regolatore Esecutivo di Rocca San Giovanni (CH).**

(in rif. protocollo n.12628/BNAAGG del 21 Ottobre 2010)

In riferimento alle misure di mitigazione degli effetti ambientali negativi, si rende noto che sia la Relazione generale che le indicazioni prescrittive delle Norme Tecniche di Attuazione già contengono le principali e necessarie misure di mitigazione ambientale non solo in riferimento alle principali azioni di piano impattanti, ma in riferimento ad ogni intervento antropico sul sistema ambientale.

In relazione al set di indicatori per valutare e monitorare i possibili effetti del PRE sul territorio e sui sistemi ambientali, si riportano in maniera sintetica gli indicatori essenziali, in riferimento agli effetti negativi delle componenti ambientali in relazione alle azioni di piano, come si evince nella tabella di pagina 48:

Azione di piano B – componente ambientale 2: produzione rifiuti urbani;

Azione di piano B – componente ambientale 4: numero residenti; produzione rifiuti urbani;

Azione di piano C – componente ambientale 1: numero residenti; produzione rifiuti urbani;

Azione di piano C – componente ambientale 2: produzione rifiuti urbani;

Azione di piano C – componente ambientale 4: numero residenti; produzione rifiuti urbani;

Azione di piano C – componente ambientale 5: produzione rifiuti urbani; immissione micropolveri;

Azione di piano D – componente ambientale 1: numero residenti; produzione rifiuti urbani;

Azione di piano D – componente ambientale 5: produzione rifiuti urbani; immissione micropolveri;

Azione di piano B – componente ambientale 2: produzione rifiuti urbani.

Italo Bona – Ingegnere

Silvia Zulli – Dott. Forestale

Tommaso Pagliani – Biologo

Domenico Pellicciotta – Geologo

Alberto Ulisse – Architetto

